

Fiumicino, crisi in vista
Già in tilt il nuovo Comune
Sette giorni per eleggere sindaco, giunta o rivotare

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Settimana campale per il nuovo consiglio comunale di Fiumicino. Se entro la mezzanotte di martedì prossimo i quaranta consiglieri del municipio litoraneo non riusciranno a scegliere un sindaco e una giunta, si andrà inevitabilmente allo scioglimento, a soli due mesi dalle prime elezioni comunali della ex XIV Circoscrizione.

Per scongiurare la crisi - e la nomina di un commissario prefettizio, che potrebbe restare in carica dai tre agli otto mesi - il consiglio è chiamato a un vero e proprio tour de force. Si comincerà sabato mattina (probabilmente nell'inedita sede della mensa aziendale del vicino aeroporto), per arrivare a martedì 16 febbraio, ultimo giorno valido per impedire che la parola torni agli elettori.

Per ora, il consiglio comunale resta diviso in tre, senza che si profili una maggioranza. Da una parte c'è l'accordo tra i democristiani di Sbardella, i socialisti e il Psdi, accordo che raccoglie diciotto consiglieri. Anche se la Dc - ha spiegato il segretario provinciale Lavagnini - è disponibile addirittura a votare un esecutivo senza farne parte, pur di evitare lo scioglimento. In mezzo stanno Rifondazione comunista - guidata da Fiumicino dall'ex inviato del Tg3 Lucio Manisco, che ha già dichiarato la vocazione del suo gruppo all'occupazione - il consigliere missino e Marco Pannella, che però ha già lanciato un appello per mandare in minoranza la Dc.

Ma sui banchi consiliari si è anche formata una nuova coalizione che può contare su sedici voti (per governare ne servono almeno ventuno): ne fanno parte i rappresentanti di

Alleanza di progresso - il cartello che riunisce pidessini e verdi, repubblicani e popolari di Segni - la lista civica «Nord insieme» e tre democristiani dissidenti, che non si riconoscono nella guida sbardelliana.

E proprio questa «coalizione arcobaleno» ha presentato ieri a Fiumicino il documento programmatico con cui entrerà in consiglio il 13 febbraio, cercando di costruire un governo dei consiglieri: dieci fidejussorie intitolate significativamente «Per la fase costituyente del comune della legalità, dei diritti e della solidarietà», che toccano i principali nodi amministrativi, ambientali ed economici del nuovo municipio. Un progetto da realizzarsi in un solo anno, visto che probabilmente nella primavera del 1994 i comuni torneranno alle urne con una nuova legge elettorale, in discussione al Senato proprio in questi giorni.

«Questo è un documento aperto - ha spiegato il pidessino Giancarlo Bozzetto, già capoluogo di Alleanza - non abbiamo ancora indicato il nome del sindaco o i candidati agli assessorati proprio per favorire il dibattito. Facciamo un appello ai consiglieri socialisti e della Dc che vogliono rompere con il passato, il consiglio deve recuperare appieno la sua autonomia: possiamo già anticipare ora la nuova legge elettorale, creando una giunta del sindaco, che abbia il potere di scegliere da sé i suoi assessori». Il passato non può ripetersi - conclude Sergio Civerchia, uno dei tre consiglieri in rotta con la Dc - le idee della Democrazia cristiana non sono chiare, occorre che i consiglieri seri e intelligenti rompano con Sbardella.

Tute blu e mani in tasca
D'Alema: «Finito un regime, nasce la speranza»

Il presidente dei deputati del Pds fra i lavoratori della centrale Enel di Montalto di Castro, il cantiere più grande d'Europa che affronta in questi giorni il drammatico problema dei licenziamenti. Un dialogo diretto fra le tute blu e Massimo D'Alema per ascoltare suggerimenti, raccogliere le opinioni degli operai a pochi giorni dall'assemblea nazionale della Quercia sui problemi del lavoro.

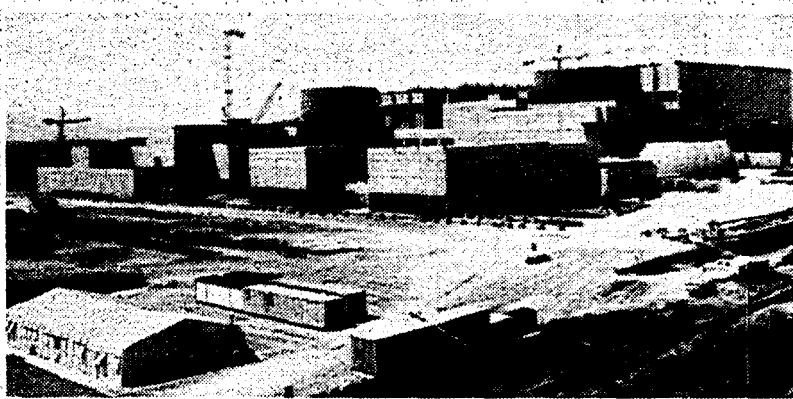
SILVIO SERANGELI

MONTALTO DI CASTRO. Una visita al cantiere, fra gli operai al lavoro sulle strutture metalliche. Uno scambio di opinioni dal vivo, mentre le tute blu sono in piena attività. È iniziato così l'incontro del presidente dei deputati del Pds, Massimo D'Alema, con gli operai del cantiere della centrale Enel di Montalto di Castro. Dopo Taranto e Reggio Emilia un nuovo confronto diretto con i lavoratori, in una struttura che vive in queste settimane la tensione dei licenziamenti, senza alternative immediate.

D'Alema arriva a Montalto, nel cantiere di Pian dei Gangani, in un momento difficile. Solo da qualche giorno è stato tolto il blocco al cancelli, è rientrato lo sciopero dei duemilacinquecento lavoratori che protestavano contro i licenziamenti nel settore edile. Una protesta che è riuscita a strappare la disoccupazione

speciale per 268 operai dell'edilizia già licenziati. Ma per i lavoratori della centrale non è finita. «Sono in arrivo altre lettere di licenziamento - dicono alcuni lavoratori all'onorevole D'Alema, mentre si sposta verso il montacarichi che porta alle balaustrate delle strutture metalliche del corpo della centrale -». Entro il mese perderemo il lavoro in 339, a maggio saremo in 600. Vogliamo continuare a lavorare. A casa ci sentiamo di peso. La disoccupazione speciale è l'anticamera della disoccupazione. Un quadro difficile si presenta al presidente dei parlamentari del Pds. «Non ci sono alternative - dice un operaio dell'Ansaldo - Al collocamento di Viterbo ci sono 17mila iscritti, in provincia ce ne sono 15mila disoccupati: il 15% della popolazione».

Non è una visita di circostanza quella di D'Alema: «Sono qui per ascoltare i problemi di chi lavora nel più grande



Panoramica della centrale elettrica di Montalto di Castro: sarà la più grande d'Europa

cantiere d'Europa, per raccogliere suggerimenti, per sentire direttamente i bisogni degli operai. Non è una novità per il Pds. È un nostro compito stare con i lavoratori. Siamo preparando con questi incontri l'assemblea nazionale sulle tematiche del lavoro. Gli operai di Montalto comprendono il messaggio, si intensificano le domande, si moltiplicano gli interrogativi: «Perché la crisi dobbiamo pagarla soltanto noi? Perché si è arrivati solo ora a smascherare il sistema delle tangenti?». Insieme alle domande, una richiesta che si ripete: «D'Alema, il Pds ci deve aiutare a superare questa crisi».

«A ritrovare sicurezza, a ricostruire quello che in questi anni è stato devastato». Un compito difficile, una richiesta pressante che si ripete anche nel salone del Centro informazioni dove si svolge l'assemblea con cinquecento operai. Tute blu e scarponi di sicurezza, i lavoratori prima di andare a mensa si confrontano con Massimo D'Alema. Uno sfogo, per alcuni, il recupero dell'orgoglio per altri. «In questi anni di rampantismo, di manager e telefonisti ci hanno cambiato anche il nome - dice al microfono il segretario della sezione della Quercia, Filippo

Caterini -. Ci hanno chiamato esuberanti, rami secchi. Ma noi siamo operai che chiediamo solo di lavorare. Non abbiamo rubato niente, e non vogliamo che si blocchino gli appalti per lo scandalo delle tangenti che è arrivato anche qui».

Tanti interventi: il ruolo del sindacato, la sinistra, il sistema elettorale. Le macerie della corruzione non devono seppellire le speranze dei lavoratori e dei giovani - risponde D'Alema -. Il regime Dc-Psi è finito, occorre un governo nuovo per una politica dell'occupazione. Un segnale importante viene anche dalla vittoria elettorale di Isernia».

AGENDA

Ieri minima 4 massima 18
Oggi il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 17.35



PICCOLA CRONACA

Precisazione. Riceviamo e pubblichiamo: «Egregio direttore, in relazione all'articolo di Silvio Serangeli, «25 miliardi sprecati per l'interporto di Civitavecchia», pubblicato sul suo giornale sabato 6 u.s., è opportuno precisare: - le Ferrovie dello Stato non hanno sottoscritto alcun «accordo di programma» con la Regione Lazio per la localizzazione di una struttura interportuale a Civitavecchia, né preso mai a nessun livello impegni in tal senso. Il protocollo d'intesa Fs-Regione Lazio, sottoscritto il 4.12.1991, prevedeva esclusivamente (art. 2, punto 4) la disponibilità delle Fs «a studiare ed a partecipare, nei limiti e nell'entità da definire caso per caso, ad iniziative regionali per il potenziamento e la razionalizzazione del traffico merci intermodale nel Lazio». - le Fs prevedono nell'area di Civitavecchia investimenti per circa 35 miliardi sulle infrastrutture logistiche nel porto nonché sui collegamenti ferroviari afferenti alla zona: - le Fs hanno condiviso la decisione di parte pubblica di investire risorse per la realizzazione del Terminal Container a Civitavecchia e sono impegnate a contribuire alla sua valorizzazione, sfruttando a pieno le capacità attraverso il collegamento ferroviario - l'investimento realizzato dalla società Zest Ambrosetti nel terminal di Santa Severa ha consentito di attrarre un traffico di notevole consistenza, con numerosi benefici per l'intera zona; - le Fs annettono grande importanza al consorzio paritetico con Simport che, nell'interesse di tutti i soggetti - sia pubblici che privati - della catena logistica italiana, sta ponendo le basi per la realizzazione di un sistema logistico nazionale competitivo con gli standard europei. In conclusione, si può notare che risulta contraddittorio ritenere che gli investimenti realizzati finora sia di per se incapaci di attrarre traffici e, nello stesso tempo, sostenere che ulteriori e ancora più massicci investimenti sarebbero in grado di consentire, invece, indefinite prospettive di sviluppo».

Lorenzo Gallico, responsabile della Comunicazione esterna Fs.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA Unione circoscrizionale: c/o sez. Cinecittà ore 17.30 riunione in preparazione dell'iniziativa cittadina sulla periferia (M. Schina, M. Pompili, M. Meta)
Avviso: oggi ore 17 c/o Federazione (via Botteghe Oscure, 4) riunione della Commissione federale di garanzia. Odg: 1) Riforma del partito e modifica dello statuto - Ruoli e funzioni degli organi di garanzia. Relazione: Licia Perelli.
Avviso: oggi ore 17.30 c/o V piano direzione (via Botteghe Oscure, 4) riunione del Comitato federale. Odg: «La crisi della giunta Carraro e l'iniziativa politica del Pds».
Avviso: domani ore 16.30 c/o Casa della cultura (via Arenula, 26) iniziativa del gruppo di lavoro associazionismo e volontariato «D'associazione e d'accordo: il privato sociale per un patto tra associazionismo e società politica». Relazione: Nocifora, Lollo. Intervengono: Battaglia, Rodano, Giovagnoli, Colombini, Pinto, Sorcioni, Pacciotti, Cardarelo, M. Gubbio. Conclude: Carlo Leoni.
Avviso: venerdì ore 17 Residence Ripetta (via di Ripetta, 23) incontro cittadino del Pds su «la periferia senza piano». Introduce: Mario Schina. Relazioni: Massimo Pompili, Michele Meta, Walter Tocci. Conclusioni: Carlo Leoni.

MA CHE NOTTE È?

Margherita, lavatrice snella tra il Dies Irae e l'Angelo azzurro

ENRICO GALLIAN



Uno dei primi modelli della Candy

Non sono riuscito a far coincidere questa volta Margherita snella, il programma della mia lavatrice per la biancheria delicata dal n. 12 al n.16 con due brevissimi risciacqui, con la televisione. Ossia qualcosa forse non ha funzionato. Potrebbe essere stato che ogni due ore L'Angelo azzurro con la Dietrich, canta dopo aver letteralmente ridimensionato il Professor Rati o Rane con il risciacquo di Margherita, l'ultimo anche se mobile, ma pur sempre vorticoso e definitivo. Margherita a quel momento decide di suonare l'aria tragica del Pulito verrà dal Dies Irae di Verdi. È il momento migliore, quello indimenticabile; il cestello quasi urla la vendetta finale e il tubo canta il nubifragio spurgando pure il gricile, le fragiuglie dello sporco dalle camicie, asciugamani, tovagliette, federe e lenzuola. Qualcosa non ha funzionato nei diversi tempi memorizzati, assieme: quando inizia L'Angelo azzurro, il compact e Margherita iniziano la loro sonorità silenziosissima peraltro. Non si muove nulla dal pavimento, nessun rumore dannoso alle orecchie. Il compact in cuffia, L'Angelo azzurro muto senza audio e la lavatrice è talmente silenziosa, proprio lei educata e servizievole a non voler disturbare, anche perché ha tanta storia da difendere: storie di soprasi, incomprendimenti, malefatte di fabbrica. Dieci e più anni fa possedevo una Indesit del 1977, che mi tradì per un goccio d'acqua che le colava da un lato proprio sotto il cestello. E pensare che i tecnici avevano assicurato, mi avevano assicurato che era autopulente: aveva un servizio autopulente dal calcio che si formava come si forma tuttora anche per Margherita. Solo che Margherita è più che autopulente. Capace quando si deve fermare e spu-

la rincorsa del giorno verrà, del pulito verrà, che poi viene a liberarci dallo sporco quotidiano e Verdi che sapeva bene le norme, le conosceva per benino le norme della tecnologia che di lì a poco sarebbe giunta, quando la dire giorno tragico, giorno verrà, tragico e verrà a riparare i torti tutti assieme, a espiare lo sporco dalle camicie, dei colli delle camicie, dei polsini delle camicie, lo sporco delle lenzuola, delle federe il grasso dei capelli che sputati diventano quasi margarina nel lavandino della cucina o nella tazza del cesso per chi ha installato Margherita nel gabinetto.

Guardate, sembra dire, guarda Enrico (lei però mi chiama Chicco, per lei è più confidenziale) cosa... di cosa sono capace, lei sembra dire e Dietrich che insulta e Verdi che terrorizza con la morte e Michelangelo della Cappella Sistina che punta il dito oscuro e ripulito dopo il restauro dallo sporco delle candele, dei cere e della pelle umana che sale umidamente verso l'alto, sgorchiando irrimediabilmente il supremo affresco.

Ora qualcosa è successo, qualcosa di terribile, ho anche acceso la radio sintonizzandola con il Notturno dall'Italia e il Jazz digitalizzato alla post-post Davis si incunea tra il coro e L'Angelo azzurro che sgambetta «traulein» perona, tra il n.15 e il n.16, l'ultimo risciacquo di Margherita. Ho orrore del fracasso. Il fracasso mi uccide, mi ucciderebbe an-

che il frastuono, amo il suono perché ho orecchie per ascoltare capendo quel che succede nell'acere perso delle note ma ora qualcosa è successo. Tutto cost a valanga, nubifragio di idee, di suoni e la gattara che continua a insozzare Margherita con il suo lamento che cerca la sua gatta lungo i ballatoi, «...dove sei mignotta a fatte da in terculo da quel filo de namignotta, dar cazzo folgorante e poi quegli...» - bello de mamma tua - sospiri delle coppie giovani che Uccettano sul pavimento del mio soffitto, tutto così assieme è stata ieri notte una nottata tragica. Qualcosa è successo: Moro il Presidente che viene ucciso sul piccolo schermo; Margherita che va per conto suo rallentando il ciclo del pulito verrà; il Dies Irae che altimo prima dello spassimo all'unisono, collettivo, che segue più Davis interrompendo il collasso terribile, ultimo e fatale del finale per il quale vivo. Il tutto, assieme ieri notte, ma qualcosa mi ha tradito. Qualcosa è successo, forse un'interferenza, o anche qualcosa di peggio: cilecca, qualcosa ha fatto cilecca, il fallimento notturno mi ha reso prostrato, talmente prostrato che verso le 3 ho provato qualcosa di diverso ma con scarso successo: Margherita ciclo a sessanta gradi e Schegge su Rai3 cambiando sempre e repentinamente con quel baffone che strilla prezzi a tutto spiano, quasi si trovasse al mercatino del giovedì a San Basilio.

Notte, comunque siano andate le cose, semplicemente catastrofica, da non augurare a nessuno neanche al peggior nemico. E poi il torcicollo per seguire ogni giravolta furibonda del cestello di Margherita, per non perdere neanche una goccia del suo fatale spurgar sporco.

SOSTIENI ITALIA RADIO. SOSTIENE LA TUA VOCE. Per iscriverci telefona a Italia Radio: 06/8791412, oppure spedisci un vecchio postale ordinario intestato a: Coop Soci di Italia Radio, p.zza del Gesù 47, 00186 Roma, specificando nome, cognome e indirizzo.

ALPAZ MONTECAMPIONE dal 7 al 14 Febbraio 1993 SETTIMANA DELLA SOLIDARIETÀ CON. Partecipa anche tu!!! Telefona al n° 06/82.000.262 di RADIO IN 101 FM. Vota il tuo personaggio preferito potrebbe essere uno dei «Magnifici Sette» vincitori dell'Oscar della solidarietà.

FEDERAZIONE ROMANA PDS gruppo di lavoro associazionismo e volontariato. D'ASSOCIAZIONE E D'ACCORDO Il privato sociale per un patto tra associazionismo e società politica. Giovedì 11 febbraio - Ore 16.30 Casa della Cultura - Via Arenula, 26 - Tel. 6877825. RELAZIONI: ENZO NOCIFORA Segreteria Pds Roma GIOVANNI LOLLÌ resp. nazionale associazionismo. INTERVENGONO: Augusto Battaglia, Giulie Rodano, Sergio Giovagnoli, Leda Colombini, Roberta Pinto, Maurizio Sorcioni, Marco Pacciotti, Giovanni Cardarelo, Maurizio Gubbio. CONCLUDE: CARLO LEONI Segretario Pds Roma. Hanno inoltre aderito numerose associazioni socio-culturali.

La domenica specialmente mattinate di cinema italiano un film un autore. Cinema Mignon La domenica mattina alle 10 Proiezione e incontro con l'autore. 14 febbraio Kapò Gillo Pontecorvo. Al cinema con l'Unità.